Anno XI. N. 270 — Udine, Lunedì 26 novembre 1888. — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . »
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Basta il progresso materiale?

L'attività febbrile, con cui oggi si lavora in ogni ramo di commercio, di scienza ed arte, la cura sollecita adoperata a promuoverle, parlano ad ognuno con la eloquenza de' fatti per dirgli che la sorte felice della società si crede tutta riposta nel vantaggio materiale e nel guadagno. *Per mare pauperiem fugiens, per saxa, per ignes.* Ed a questo unico scopo sembrano dirette anche le più belle facoltà della mente di tanti uomini; nè alcuno potrebbe condannare di esagerato chi osasse affermare essere come bandito quanto non abbia rapporto con la materia.

Ed intanto che si professa studiare al benessere sociale, si ha di mira l'appagamento dei sensi, la soddisfazione di indegne brame.

Pure io oso sostenere che la moralità è più importante di tutto ciò, perchè la prosperità, di qualunque ordine essa sia, sarà diminuita, anzi distrutta, ove prevalga il mal costume: *Vilius argentum est auro, virtutibus aurum.* Hor. Infatti che giovò la civiltà e cultura ai Greci ed ai Romani? L'onda della corruzione travolse con sè tutta la loro grandezza, lasciandone solo la memoria. Se coloro, i quali tengono tra mano le sorti de' popoli studiassero seriamente per vedere quali sieno le basi sopra delle quali si aggira il bene d'una nazione, lavorerebbero a tutta possa perchè tante istituzioni moderne prendessero un migliore indirizzo.

La felicità cittadina risulta dall'armonia conservata tra i vantaggi materiali e la condotta morale, che ne fa buon uso dei medesimi; manchi questa e voi avrete da un lato l'ozio ruinoso, la ricchezza improduttiva, l'abuso della forza, la non curanza delle altrui sventure; dall'altro il povero abbandonato, l'oppressione di chi ha bisogno, il popolo mal tollerante della sua condizione. E chi non sa che i vantaggi materiali e morali uniti insieme danno la vera prosperità e grandezza? E, noi fra tanti sconvolgimenti di idee, facciamo del nostro meglio per raggiungerla: *Hoc opus, hoc studium parvi properemus et ampli, Si patriae volumus, si nobis vivere cari.* Hor. — La giustizia norma inviolabile delle azioni, l'onestà, che rispetta sè ed altrui, la rettitudine, che dirige tutti i passi dell'uomo, mentre tengono alto l'onor nazionale, contribuiscono all'utile materiale. Per questo squilibrio di forze veggiamo tante volte uomini, che hanno il mandato di rappresentare questo o quel collegio, dare saggi i più lagrimevoli di debolezza di mente, di volubilità ed incostanza di carattere; carattere, il quale si piega giusta il vento, che spira; li veggiamo dare prove di una corruzione di cuore, che all'interesse ed ambizione sacrifica il benessere ed i bisogni dei rappresentati.

Voi, lettore, ricordate tanti, che furono al potere, i quali si mostrarono indegni della fiducia, che in loro ponevano i popoli, e che recarono danni immensi. Una nazione è sulla via del decadimento quando le sue risorse materiali non servono ad uno scopo onesto, quando l'uomo di scienza non spende i suoi talenti degnamente, ed il genio dell'artista devia dalla sua alta missione per blandire e contentare basse passioni.

In certi strati sociali tutto è favoritismo e protezionismo; in altri tutto spirito di partito, pronto a sacrificare ogni cosa per riescire ne' suoi intenti; in altri ancora tutto è guasto e corruzione. Dove quindi trovare la maschia virtù dell'uomo, che non indietreggia di fronte all'ostacolo, che non resta sedotto dalla lusinga, dell'uomo che non transige con la propria coscienza, con i principii immutabili ed eterni della giustizia, del dovere, dell'onestà? Egoismo, interesse, ambizione oggi reggono le sorti della società, e l'uomo grande della vera grandezza è reso impotente, anzi rimane schiacciato dall'immane colosso della prepotenza, che si impone e governa. E quei tanti, che mostrano avere in cima ad ogni loro pensiere il culto e la religione della Patria, di essa carnefici spietati ed obbrobriosi, abusano del grado loro accordato dai semplici e troppo ingenui, per favorire il proprio interesse ed ambizione, si abbandonano a vili gelosie ed invidie, e più che compiere al santo mandato, vogliono soddisfare, i proprii capricci, appagare l'orgoglio, essendo risoluti a conservare il posto, foss'anche con la rovina di tutti. Costoro avidi, scaltri, violenti, senza riguardo a ragione o diritti, sono pronti a vendersi a qualunque compratore, che offra buoni affari.

Questo fatto, che noi veggiamo compiersi in alto, e che in larga scala si estende fino ai bassi fondi della società, porge dati più che sufficienti a quanti amano veramente la propria Patria, per cercare che le cose prendano un migliore indirizzo; vale a dire perchè si lavori per il progresso e miglioramento morale con quell'alacrità, che veggiamo spesa per il materiale.

Oh fosse pure che tutti, dimenticando ogni spirito di partito, togliendo dal cuore quelle antipatie, che ci fanno allontanare e fuggire l'un l'altro, anche tra figli di una stessa terra, ci arrolassimo sotto ad un'unica bandiera, che portasse scritto il motto: *Progresso materiale e morale.* Allora l'ingegno, i talenti, la forza dello spirito di tanti uomini studierebbero di togliere od impedire la corruzione, di guarire le piaghe sanguinanti della nostra società, e, salvando tante vittime del delitto, di restituire alla *nazione* mutati in meglio, molti esseri degradati, che corrono la via del male.

Sarebbe allora tolta la necessità di tante spese, che lo Stato deve sostenere per difendere se ed i cittadini, poichè quando si hanno resi gli uomini convinti delle loro obbligazioni, come membri della famiglia e della società, quando i loro animi sono disposti ad adempirle, cessa la forza armata, ed è superflua ogni via coattiva, chè il dovere da ognuno è rispettato e compiuto, nella convinzione che altrimenti mancherebbe alla propria dignità di uomo ragionevole. Io quindi non so comprendere perchè di questo argomento il tempo nostro non si occupi affatto, quasi di cosa, che a lui non appartenga. Ricordino quanti amano la Patria, come tutte le nazioni andarono sempre debitrici della loro salvezza e prosperità alla virtù dei cittadini. Se le istituzioni di qualunque genere saranno informate a questo spirito, cioè ispirato a virtù, noi vedremo prevenuto il delitto, tolta la sorgente di infiniti mali, perchè le passioni saranno represse in ogni età della vita, e la gioventù si mostrerà docile ed innocente, la virilità sobria ed attiva per il bene, la vecchiaia piena di maturità pei saggi consigli. Se alcuni dei nostri Ministri intesi a crear leggi e statuti talora inutili, talora consacrati dalla pubblica opinione, talora fu anche addimostrati dannosi dai successi, si occupassero un poco di questo argomento vitale, come sarebbe loro dovere, noi potremmo augurarci tempi più felici.

Se non che tornerebbe inefficace ogni provvedimento quando non si volesse ricorrere alla Religione ed invocare l'opera sua. Infatti a nome di chi, o con quale autorità potremo noi domandare ai nostri fratelli di astenersi da certe azioni, come contrarie alla coscienza, e di compiere certe altre come doverose, se non in nome di quell'Essere, che dirige l'ordine materiale e l'ordine spirituale? Con l'idea di Dio i legislatori hanno sempre governati i popoli, ed hanno promosso il loro bene; e con l'idea di Dio i popoli furono sudditi docili.

---

28 APPENDICE

Dall'abbaino al Parlamento

— Eccolo, signore, rispose il giovane mercante prendendo una botticina e presentandola a Titmouse, ecco un articolo veramente superiore; è essenza di *Cianochaitanthropopoion*... posso garantirvene l'effetto... non costa che otto scellini.

— E siete sicuro che con questo potrò tingere i miei capelli in nero?

— Guardate i miei... ebbene, eran più rossi... cioè più biondi dei vostri... Or eccoli nerissimi...

— E' sorprendente! esclamò Titmouse.

— Potrei citarvi una quantità di signori dell'alta società, notissimi per i loro capelli color ebano, i quali,... ma la discrezione...

— Quanto tempo occorre per ottenere cotal risultato?

— Due o tre giorni al più...

Titmouse non ascoltò altro e si provvide subito d'una botticina di *Cianochaitanthropopoion*; quindi se n'andò col cuore palpitante di gioia e d'impazienza, e si affrettò a rientrare nella sua soffitta per sperimentar subito la virtù del possente cosmetico. Dopo aver letto colla più grande attenzione le istruzioni del *prospectus* ond'era avvolta la botticina, Titmouse ne versò alcune goccie del contenuto sui capelli, sulla barba e sulle sopraciglia, strofinandoli bene e ripetendo più volte questa seria operazione. Si guardò poscia nello specchio e si coricò. Allo spuntar dell'alba già era desto, e, gettatosi dal letto, corse allo specchio per godere dello spettacolo di sua metamorfosi.

Orrore!.. abbominazione!... barba, sopraciglia e capelli erano completamente verdi!...

In preda alla rabbia, Titmouse ebbe appena la forza di trascinarsi fino al letto, su cui si slanciò bocconi e disperatissimo... Due ore dopo si avventurò a riguardarsi nello specchio... Il colore dei capelli erasi fatto d'un verde più vivo ancora!... Pazzo d'ira il poveraccio risolse di correre alla bottega di via *Bond* per istrangolarvi il perfido mercante e rompere ogni suo barattolo. Si vestì in fretta e già disponevasi ad uscire quando intese un rumor di passi lungo la scala.

Tremante per lo sgomento al pensiero di una visita, si gettò sul letto, vestito come era, e si nascose sotto le lenzuola, avvolgendosi la testa e buona parte della faccia con una berretta di cotone. In quel momento la porta si aperse e *mistress* Squallop entrò. Sorpresa di veder il suo locatario ancora in letto, accortasi ch'erasi coricato cogli abiti indosso, e vista sul tavolo una botticina vuotata a mezzo, credette che Titmouse si fosse avvelenato. Tosto lo prese per un braccio, lo scosse con violenza e si diè a chiamarlo con le più alte strida.

— Signora! signora!... cosa fate? gridò Titmouse gettandosi furioso dal letto. Come mai osate voi di mettermi le mani addosso? soggiunse egli in tono minaccioso e con tal gesto da fargli cadere di testa il berretto di cotone.

— O cielo! gridò a sua volta mistress Squallop, lasciandosi cadere quasi svenuta sull'unica sedia della soffitta, alla vista del mostro apparsole d'improvviso.

— Non è, vero che è cosa infame!... infame!... orribile? urlò Titmouse guardando la vecchia e dando una nuova sbirciata allo specchio.

Mistress Squallop fè un gesto di spavento, quasi volesse dire a Titmouse di non accostarsele più.

— Ah! pazzo io ne diverrò, riprese Titmouse strappandosi un buon ciuffo de' suoi verdi capelli.

— Non mi toccate! gridò inorridita mistress Squallop.

A poco a poco, tuttavia, essa tornò pienamente in sè e riuscì a comprendere la tragico-comica istoria che Titmouse le narrò con voce interrotta da singhiozzi. Allora il volto di mistress si rasserenò, e, a un dato punto, non potè più rattenere una sonorissima risata, con poca soddisfazione della vittima del famoso *Cianochaitanthropopoion*.

— Ma che fare, adesso? disse Titmouse guardandosi nuovamente nello specchio: non è questo un vero assassinio?

— Al vostro posto, andrei in polizia e farei arrestare quel mercante di cosmetici.

— Lo voglio ammazzare!... lo voglio; gli farò trangugiare tutto il liquido che ancora rimane nella botticina!

— No, No, siate prudente; io vedrò di togliervi tutto codesto bel verde lavandovi la testa con sapone. O perchè non tenervi pago dei capelli che Dio ci ha dato.

— No, ho bisogno dei vostri sermoni, replicò Titmouse corrucciato, e neppure che vi burlate di me con i vostri capelli color del pelo d'asina!..

— Brutto cialtrone! impudente vagabondo! gridò mistress esasperata da quell'insulto. Dopo tutto, son ben contenta di ciò che vi è toccato... Ed ora aggiustatevela, se il potete. E se ne andò chiudendo la porta con gran fracasso.

Dopo l'irosa partenza di mistress, Titmouse si abbandonò a veri trasporti di rabbia: si rotolò sul letto mordendo le lenzuola e lanciando forti pedate contro il muro. Cotale accesso gli fece passare per stanchezza, la rabbia, e, quando ne fu al termine, Titmouse si diè a rileggere attentamente le istruzioni del *prospectus.* Egli vi trovò il paragrafo seguente:

« ...Questo meraviglioso cambiamento non avviene sempre in maniera repentina, dipendendo in parte dall'*idiosincrazia* fisica dell'individuo. Sovente basta un'applicazione per tingere in nero i capelli più rossici, ma non è raro il caso di vedere i capelli di tal colore *passare per varie tinte intermedie,* prima di adottare definitivamente l'ambito colore nero ».

Questo paragrafo, meditato a lungo da Titmouse, ne rialzò alquanto il morale. Senza perdere tempo si recò dal mercante di cosmetici, dopo essersi ben avviluppata la testa con un gran fazzoletto, come farebbe un uomo che soffra d'una flussione. Ma già i suoi propositi di vendetta erano sfumati per dar luogo a nuove speranze.

— Vedete, signorino! vedete il bell'effetto del vostro infernale ritrovato! diss'egli entrando nella bottega e mettendo in mostra i suoi capelli verdi.

(Continua).

Questa idea si faccia rivivere nell'individuo e nella società, ed individuo e società ne ritrarranno vantaggio, perchè così l'ordine *materiale* e l'*ordine spirituale* si gioveranno a vicenda. Sia trascurata l'attuazione di questi principii, ed ecco che allora, malgrado ogni indagine per ritrovare un rimedio alla violenza dei mali, che ci affligono, per *noi* sarà spacciata; cadremo senza speranza di rialzarci.

P. N. POJANI.

Un servo di Crispi intangibile

Il *Don Chisciotte* del 22 corr. racconta il seguente anedotto che riassumiamo in poche parole:

L'altro giorno si presentò all'ufficio postale a Montecitorio un tale per ritirare un pacco diretto " a Donna Filomena Crispi „. L'impiegato naturalmente non volle consegnarlo perchè quel tale gli era sconosciuto. Questi si qualificò per servo di fiducia dell'onor. Crispi, ma inutilmente: l'impiegato com'era suo dovere, tenne duro. Il servo di fiducia cominciò a perder *la pazienza e a protestare, alzando la voce:*

— Stia al posto — gli disse alla fine l'impiegato; — altrimenti sarò costretto a chiamare due guardie per farlo uscire dall'ufficio.

E lo sconosciuto sempre più esasperato:

— Me ne vado, me ne vado! Faccia a meno di chiamare le guardie!.... Me ne vado, ma lei riceverà presto mie notizie!

E se ne andò. Il giorno dopo l'impiegato che aveva dovuto sostenere questo battibecco, veniva traslocato dall'ufficio di piazza Montecitorio a quello della stazione ferroviaria.

Che anche i servi di casa Crispi siano intangibili ??...

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 24 — Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle 2,10.

Crispi presenta il Decreto reale per ritirare i due disegni di legge relativi all'autorizzazione dei comuni ad eccedere i limiti della sovraimposta.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto *sul progetto* concernente il monte pensioni ai maestri elementari.

Lasciansi le urne aperte.

Calvi, anche a nome d'Adda, Arnaboldi e Lucca, svolge l'*interpellanza al ministro* delle finanze e tesoro sugli studi e provvedimenti dell'ordine del giorno della Camera 28 giugno 1884 relativo al risarcimento delle requisizioni militari austriache per le difese fatte nel 1859.

Magliani esorta gli interpellanti ad attendere che cessino o scemino almeno le angustie del bilancio ed egli augurasi che non debbano attendere lungamente.

Ripresa la discussione del progetto relativo al riordinamento del collegio asiatico di Napoli, il presidente annunzia che furono trasmessi alla presidenza i nuovi articoli del progetto concordati.

Martini, trattandosi di modificazioni che alla Camera non sono note e che perciò non si possono discutere, propone si rimandi l'esame dei nuovi articoli a lunedì.

Boselli consente anch'egli nella proposta di Martini. La Camera l'approva.

Il presidente proclama il risultato della *votazione a scrutinio segreto: favorevoli* 171, contrari 29.

La Camera approva.

Levasi la seduta alle 4.

SENATO DEL REGNO
Seduta del 24 — Presidente FARINI.

Apresi la seduta alle ore 2.20.

Riprendesi la discussione delle modificazione alla *legge comunale e provinciale*...

Di Sambuy accenna alle necessità che la presente legge riesca più che sia possibile perfetta e alla disposizione del ministro e della *commissione di accettare* tutti gli emendamenti che possono migliorarla.

Non associasi all'opinione di coloro che credono questa legge non necessaria. Duolsi però che il progetto non risolva l'importantissima questione delle circoscrizioni.

Teme il governo veda girare in Italia troppi nemici vestiti di nero non accorgendosi abbastanza di quelli vestiti di rosso forse più terribili. Deplora il tentativo di mettere gli abitanti delle città contro gli *abitanti delle campagne*. Non vorrebbe che quelle parole avessero trovato posto in un documento pubblico. Occupasi del riordinamento dei partiti esprimendo il voto e la speranza che avvenga fra liberali e conservatori intesi nel senso di cittadini amanti d'Italia e volenti lo Statuto e per le leggi intese al bene inseparabile del Re e della Patria.

Crispi dichiara che gli incombe il dovere di prendere la parola non per rispondere alle accuse di vari senatori di dittatura e di tiranno invadenti, bensì per dimostrare quale è il concetto o la base su cui si fonda il progetto. Parla dell'allargamento del suffragio *per il quale si credette doversi arrestare* ad un certo punto quello che l'elettore debba saper leggere e scrivere.

Passa all'esame dell'elezione del sindaco e spiega le ragioni che lo consigliarono dall'estendere l'elezione del sindaco a tutti i comuni inquantochè in Italia il sindaco è non solo amministratore ma anche ufficiale governativo.

Occupasi quindi della giunta amministrativa.

Esposte le basi della *legge risponde* a Manfrin che qualificò di offesa alla libertà *ciò che no costituisce la guarentigia. Bisogna* trovar modo di tutelare la sincerità del *voto, impedire gli abusi del governo (!)* e diminuire i faccendieri che introdussero grandissimi danni altrove. Si penò di dare la presidenza delle circoscrizioni elettorali, alle magistrature.

Afferma impossibile separare completamente la politica dalla amministrazione, quando trattasi della riorganizzazione della provincia e del comune.

Dice che il Ministero non forma i partiti, ma presenta le leggi. Se l'opposizione *non si mostra, non ha uomini, non ha programma* nessuno può rimediarvi.

Pertanto conchiude: associamoci tutti a compiere il proprio ufficio e il proprio dovere nell'interesse della Patria.

Il presidente dichiara chiusa la discussione generale, metterà ai voti l'ordine del giorno della commissione.

Finali crede logica la proposta del presidente ma per speciali considerazioni prega di dilazionarla alla discussione degli articoli.

Levasi la seduta alle 5,40.

ITALIA

Firenze — *Monumento ad Ugo Foscolo.* — Il comitato centrale ha pubblicato il programma di concorso fra gli artisti italiani per un monumento sepolcrale ad Ugo Foscolo nella Chiesa di Santa Croce.

E' lasciata libera all'artista la scelta dello stile, del carattere del monumento stesso e della qualità del materiale da adoperarsi.

Il termine utile per la presentazione dei bozzetti scadrà il dì 15 maggio 1889 alle ore 4 pom.

I bozzetti e i disegni dovranno esser inviati a cura e spese dei concorrenti nel Refettorio di Santa Croce.

Napoli — *Un municipio ben messo!* — E' stato pubblicato il bilancio municipale. Esso ripete il disavanzo straordinario in dieci milioni e il disavanzo normale in tre milioni e 591 mila lire, esponendo i provvedimenti già noti per riparare tanto all'uno che all'altro *deficit.*

Dal cespite delle acque l'on. Amore presume detrarre un milione, ed altri proventi spera dal riordinamento della tassa sul valor locativo e di altre minori. Non annunzia tasse nuove, eccetto una piccolissima sui cani.

Roma — *Porto di Mare.* — « Il progetto *costosissimo* di costrurre un grande canale per unire Roma al mare è ora allo studio presso il ministero della guerra.

Il corpo di Stato Maggiore dovrà dare il suo parere motivato, e credesi favorevole per ragioni strategiche.

Dicesi che il generale Cosenz siasi espresso in termini molto buoni sopra questo progetto, che faciliterebbe le comunicazioni di Roma col mare e accrescerebbe così i mezzi di difesa per la città.

Tuttavia ogni illusione in proposito sarebbe prematura per la ragione degli ingenti capitali occorrenti all'impresa. Le banche francesi rifiuterebbero di parteciparvi e quelle inglesi non hanno ancora espresso il proprio parere.

ESTERO

Inghilterra — *L'episcopato inglese al Santo Padre.* — I giornali anche protestanti, come il *Daily Telegraph*, pubblicano per esteso la seguente lettera inviata da S. Em. il cardinale Manning, colla firma degli altri Prelati d'Inghilterra, per esprimere indignazione verso gli articoli del nuovo codice, diretti contro il clero italiano e far voti acciò questo ed altri attentati contro la libertà ed indipendenza della Santa Sede, siano delusi:

Beatissimo Padre,

I sottoscritti, vescovi d'Inghilterra, hanno appreso con sommo dolore e indignazione che nuove leggi vennero proposte e stanno per trionfare nel Parlamento italiano contro i vescovi, il clero ed i fedeli della Penisola, sotto il pretesto di reprimere attacchi in parole o scritti all'autorità. L'autorità che si vuole proteggere mediante cosiffatte leggi è quella di una rivoluzione che si è impadronita colla violenza della città di Roma. Da ora innanzi, chiunque avrà ardimento di parlare e scrivere in difesa dei diritti della Santa Sede e del mondo cattolico, sarà punito con multa o carcere.

Non si fa eccezione in favore di alcuno, per quanto eminente e sacra ne sia la dignità. La venerabile e Sovrana Persona di Vostra Santità, la cui assoluta libertà nell'esercizio della Sua supremazia sul mondo cattolico dicevasi garantita, non va esente dai colpi di queste leggi penali.

Proclamare ai popoli della cristianità che Roma è capitale del mondo cattolico, come *trasgressione di cosiffatte leggi,* costituirà un delitto contro l'autorità che si è stabilita colla forza entro le sue mura. Ciò che è lecito ai cattolici di tutto il mondo, in ogni libera nazione, sarà illegale unicamente in Italia sopra tutto per coloro i cui diritti vengono violati e conculcati.

Noi, viventi in paese ove la Chiesa cattolica gode piena libertà, noi ci sentiamo profondamente scandolezzati ed offesi alla vista dell'ingiustizia e della violenza con cui i diritti del Capo della Chiesa sono lesi ed intercettati nello stesso centro e cuore della Sua Suprema Autorità. Già la figliale devozione di tutti i Pastori e popoli cattolici del mondo intero, già la sana e libera opinione pubblica delle nazioni civili, hanno confutata e condannata una simile legislazione penale. E noi pure aggiungiamo la nostra protesta a quella del mondo civile, dichiarando, insieme a tutti gli altri cattolici, di riprovare e detestare una tanta ingiustizia.

Innalziamo fervide preghiere al divin Capo della Chiesa, acciocchè egli confonda e sventi questi ed altri simili attentati alla libertà e indipendenza del suo Vicario sulla terra, ed umilmente imploriamo per la nostra Inghilterra e per noi medesimi l'Apostolica Benedizione.

Nov. 10, 1888.

Seguono le firme di tutti i vescovi precedute da quella di S. E.ma R.ma il Card. Manning.

Cose di Casa e Varietà

Il triduo in onore del B. Felice da Nicosia

Dobbiamo compiere alla meglio il cenno sul triduo in onore del B. Felice da Nicosia. Ci spiace che tempo e spazio li abbiamo oggi ristretti; ma ci conforteremo col fatto che più ristrettissima si trovò in tutti questi tre giorni la chiesa dei buoni Padri Cappuccini.

Per accontentare tutti i devoti, e perchè non fossero stati costretti a starsene stipati fuori della porta in attesa che uscissero

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 20

OSPITI DI OLTR'ALPE

DEL

dott. GIUSEPPE v. ZAHN

temporali il titolo di conti; i Lauriga, ferrai a Vordernberg, per mezzo di buoni matrimoni, i beni e il titolo di Lorberau, i de Leo, i quali parte aveano servito come soldati a Castel Porpetto, parte in impieghi alle saline di Trieste, ebbero i beni di Neudorf, e furono nominati " baroni di Löwenberg, signori di Neudorf e di Raunach „, e finalmente conti. I Manicor di Casez possedettero terre provinciali presso Leuzendorf, i mercanti Miglio Brunnberg (Neu-Cilli) presso Cilli, quindi Schönbichel, e furono baroni; i Montagnana, tra gli ospiti di oltr'alpe più antichi nel nostro paese, ebbero il podere di Birkenstein presso Tüffer, i Morell beni intorno a Graz, dove si ricorda ancora il luogo detto campo Morell, e diventarono poco a poco baroni e conti di Sonnenberg; i Moscon tennero Liechtenwald, Pischätz, Reichenstein, ed altri di questo nome, senza dubbio loro parenti ma occupati nel commercio a Pettau, ebbero censi a Draufeld. I di Paar salirono alti nel servigio di corte; essi ebbero la carica ereditaria di maestri di posta nel paese e il fruttifero possesso di Hartberg, giungendo poi fino ad essere *principi. Un Baldassare* Parvo, che abitava a Feldbach, era sufficientemente fornito di beni con diritto di rappresentanza; i Pellizarolli aveano censi presso Arnfels, i Peverelli furono fatti baroni, i Posarelli, originari di Spilimbergo nel Friuli, prima mercanti di legname nella Carinzia, ottennero il titolo di " baroni di Jauerburg, signori di Langenau e di Münzgraben „; *Venceslao de Potiis ebbe Oberlorenzen nel Mürzthal,* Ottolino Scazuola censi presso Gonowitz, il consigliere Lodovico Camillo Suardi il possesso e il titolo di Spanhof, Giovanni Battista Valvasor la ricca signoria di Tüffer (lasciò poi quasi tutti i suoi beni in eredità ai suoi nipoti Moscon), e Bartolomeo Valvasor i poderi di Scheyera non lungi da quella. Circa la concessione *straordinaria fatta al procuratore camerale* Giambattista Verda s'è già accennato di sopra, e ricordando finalmente un Antonio Zanchi, che ricevette il titolo di " Catto e Linkenberg „ chiudiamo l'alfabeto ma non l'elenco, poichè senza dubbio a tali indicazioni qualificative *interno* al diffondersi dell'elemento di oltr'alpe rimane ancora da aggiungere dell'altro. Alle notizie quantitative non volemmo poi unire che le date, dalle quali potea venir qualche luce sul dilatarsi di questi ospiti stranieri nell'interno.

Accadde poi che questo elemento sembrò socialmente condensarsi; la grande moltitudine mobile prese a diminuire fino dal tempo stesso in cui giunse qui, un resto più durevole rimase, conservando con molti onori e col benessere il ricordo di ciò che noi abbiamo procurato di esporre. La diminuzione corrisponde al periodo in cui l'attività nel fortificare le nostre terre principiò *a divenire più lenta;* crebbe allorchè la corte, per la elezione di Ferdinando secondo a re e imperatore, si trasferì a Vienna, e infine quando nel 1622 ogni avanzo di residenza principesca scomparve. Allora ci fu in generale un accalcarsi, quindi di nuovo un riflusso, prova sufficiente che senza la corte non avremmo potuto notare circa al nostro paese il fenomeno di cui ora, e forse *non compiutamente,* abbiamo discorso.

prima entrati, ci avrebbe voluto non meno che la vasta Chiesa dei cappuccini a Venezia.

Era edificante, commovente il vedere tutto quel popolo pieno di fede che si recava a pregare il povero laico di Nicosia, incoronato di gloria in cielo.

⁂

L'orazione panegirica come accennammo, sabato fu recitato dal R.mo parroco D. Tito nob. Missettini. Ei presentò la carità del Beato Felice. Fu toccante ed eloquente, senza toglier nulla alla semplicità; ma quella descrizione della carità del Beato ti cavava i sospiri dal cuore, ti conduceva naturalmente a guardare l'imagine del Santo fraticello, a pregarlo perchè ci ottenga dal Signore la grazia d'imitare così bella virtù.

⁂

Ieri Sua Ecc. Ill.ma e R.ma rese più solenne la festa colla sua presenza. Alla mattina celebrò la S. Messa e distribuì la Ss. Comunione. Alla sera assistette all'orazione panegirica, intuonò l'Inno di ringraziamento, diede la benedizione col Ss. Sacramento, poi recitò una prece al Santo, e si chiuse la bella funzione coll'Inno *Iste Confessor*.

L'orazione panegerica fu recitata dall'Ill. e R.mo Mons. Canonico Francesco *dott.* Isola vicario generale della arcidiocesi. Ei fece risaltare l'obbedienza del Beato Felice, quindi la gloria di cui venne coronato in cielo, gli onori che gli decretò in terra il Vicario di Cristo Leone XIII. Presentò poscia il nuovo Beato quale nuovo nostro intercessore presso Iddio, ed invitò a pregarlo con fede con fiducia insistendo sulla necessità che lo spirito d'obbedienza praticato in sommo grado dal Beato Felice si trasfonda su tutti massime ai nostri giorni in cui lo spirito di superbia vuole imperare sovrano.

Ogni detto dell'oratore inamorava del fraticello di Nicosia, e di tutto l'ordine dei Cappuccini donato da Dio alla sua Chiesa per tener sempre vivo in essa l'esempio dell'umiltà della povertà dell'obbedienza, virtù che sono il cardine del ben essere morale dell'individuo, della famiglia, della società.

La fiera di S. Caterina

rischiarata da uno splendido sole, alle 11 1\2 stamattina era nel suo punto di massima animazione. Gran concorso di bovini, molte richieste, ma poche conclusioni. Al mezzo giorno giungevano ancora molte copie. Abbastanza numeroso ed animato anche il mercato dei cavalli. Il vasto recinto del giardino, osservato dalla gradinata delle Grazie, era come mare ondeggiante di teste umane frammischiate a' dorsi di buoi e cavalli, mosso dal *tam tam* dei saltimbanchi, dal vocio dei ciarlatani, dalle trombette, campanelle de' varii casotti che han piantate le loro tende sotto la riva. — L'occhio e l'orecchio avevano la loro parte. A giudicare da questa prima giornata si hanno a prevedere affaroni, e ciò torna a vantaggio anche della nostra città, che calcola buona parte dei suoi interessi anche sull'esito più o meno vistoso delle sue fiere.

Anche il Santuario delle Grazie, è visitato dai buoni comprovinciali, che in mezzo agli interessi della vita non si dimenticano dell'affetto a Maria SS.

Pane a Venezia

A Venezia i fornai si misero in sciopero. Il pane è provveduto alla Regina dell'Adriatico dai paesi vicini e fin anco dalla nostra città. Ieri il nostro municipio ne mandò molte e belle ceste.

Anche questa mattina molti fornai si affaccendavano a portare pane sotto la loggia di S. Giovanni. Incaricati municipali lo pesano, l'incassano e lo spediscono a Venezia.

Condanna

Beacco Sante e sua moglie Corrado Maria erano accusati di mandato in assassinio contro il rispettivo padre e suocero Beacco G. B. Su proposta del Pubb. Ministero, e verdetto dei giurati che dichiarava colpevole di complicità non necessaria con premeditazione ed agguato, veniva il primo condannato a 20 anni di lavori forzati, e la seconda assolta.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione nuovamente molto bassa nord ovest, sempre bassa nord — elevata sud Francia e penisola iberica Ebridi 784 — Lapponia 735 — Ginevra 732 — Madrid 775.

Italia 24 ore barometro disceso specialmente nord — venti forti greco estremo sud Sicilia — cielo misto con nebbie temperatura aumentata — qualche brinata a nord.

Stamane cielo nuvoloso Italia superiore — sereno al sud — venti settentrionali sensibili sud — vari e deboli altrove — barometro 768 Adriatico — 769 altrove — mare mosso costa sicula ionica.

Probabilità:

Venti deboli specialmente di ponente — cielo qua e là nebbioso.

(*Dall'osservatorio meteorico di Udine*).

BIBLIOGRAFIA

I Vangeli delle domeniche e feste di tutto l'anno del P. F. S. Schouppe D. C. D. G. — Vol. 1.o: Dalla 1.a domenica di Avvento a Pasqua.

E' opera classica nel suo genere questa che noi presentiamo, e di un'utilità indiscutibile pel Clero. — Il dotto P. Schouppe, gesuita, autore di molte opere stimatissime, già da più anni la pubblicò in lingua latina, ed ora comparisce per la prima volta tradotta in italiano: sono le spiegazioni dei Vangeli delle domeniche e feste, sotto forma di omelie, secondo l'esposizione dei Santi Padri e degli interpreti cattolici. L'autore segue questo metodo: di ogni Vangelo dà due spiegazioni; l'una letterale, l'altra morale: ma le interpretazioni e le applicazioni vi sono in grande abbondanza, e costituiscono una miniera fecondissima pei predicatori. Ogni spiegazione può fornire materia a parecchi e tutti varii ed eruditi sermoni: la dottrina vi è soda e sicura, lo stile piano, l'esposizione vivace e rapida, le osservazioni opportune, nuove e sempre spontanee. Il Schouppe stesso scrive della sua opera: « Ho posto in queste spiegazioni tutta la possibile cura, nè feci risparmio di fatica; e tuttavia, *lo confesso*, tale lavoro mi riuscì di grande soddisfazione. E per verità scuopronsi nei divini oracoli tali tesori di luce, di vita e di soavità che penetrano l'anima e la riempiono di dolce meraviglia ».

Dell'opera è uscito il *primo volume*, che abbraccia i Vangeli dalla 1.a domenica di Avvento a Pasqua. Sono in corso di stampa gli altri due volumi.

Il prezzo di ogni volume è di L. 2,50. — Chi però paga anticipatamente tutta l'opera, riceve questo primo volume, e, a suo tempo, gli altri due pel solo prezzo di lire SEI.

Dirigere commissioni e vaglia al direttore della libreria editrice S. Giuseppe, collegio degli Artigianelli, Corso Palestro, n. 14, Torino.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 18 al 24 novembre

Nascite

Nati vivi maschi 17 femmine 8
» morti » 1 » 1
Esposti » — » 1
Totale N. 28.

Morti a domicilio

Giovanni Jacob di Natale giorni 18 — Anna Zanuttig di Luigi di mesi 2 — Ermanno Bellati di Albano di giorni 24 — Umberto Bellati di Albano di giorni 24 — Maria Fantoni fu Girolamo d'anni 82 maestra elementare — Giulia Pizzio-Di Luca fu Francesco d'anni 81 casalinga — Vincenzo Rigo di Francesco d'anni 4 — Giuseppe Rigo di Francesco d'anni 2 — Girolama Dosso-Del Gobbo fu Angelo d'anni 36 sarta — Francesco Morini fu Gio. Batta d'anni 60 vivandiere — Erasma-Maria Cecotti di Dionisio d'anni 14 contadina.

Morti nell'ospitale civile

Susanna Sottile-Temporale fu Domenico d'anni 78 contadina — Rosa Candido-Azzano fu Giov. Battista d'anni 80 casalinga — Domenica Bortolotti-Tavani fu Mattia d'anni 87 casalinga — Luigia Janza-Bellati fu Vincenzo d'anni 56 casalinga — Emilio Pezzetta di Giov. Battista d'anni 7 scolaro.

Morti nell'Ospitale militare

Candido Tini di Pellegrino d'anni 21, soldato nel 35 Regg. Fanteria.

Totale N. 17.

dei quali 4 non appart. al comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Giov. Battista Fontanini agricoltore con Maria Tami lavandaia — Giov. Battista Savi brigadiere nei RR. Carabinieri con Augusta Febeo casalinga — Giov. Battista Lardini operaio di ferriera con Pasqua Pascoli setaiuola — Virgilio Serventi capitano in posiz. ausil. con Marianna Serventi agiata.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale.

Aurturo Cantarutti caffettiere con Maria Ziveg cuoca — Luigi Stefanutti commesso viaggiatore con Rosa Piutti casalinga.

Diario Sacro

Matedì 27 novembre — *s. Valeriano.*

ULTIME NOTIZIE

Fascio italiano.

Il *Giorno* di Firenze s'ebbe dal S. Padre un bel dono d'un bronzo artistico su marmo, e ciò in premio del suo zelo nel difensore coi suoi scritti la verità la giustizia. All'ottimo nostro confratello sincero congratulazione. — S. Em.za r.ma il cardinale Agostino Bausa fu nominato Arcivescovo di Firenze. — Il prosindaco, marchese Guiccioli, ha ricevuto Sabato in Campidoglio il comitato per il monumento a Giordano Bruno. Il prosindaco *invitò* il comitato a rinnovare subito la domanda dicendosi certo che stavolta la proposta per la concessione dell'area in Campo dei Fiori verrà approvata dal consiglio a grande maggioranza. — L'altra sera il treno viaggiatori fra Ortona-Roma, per falso scambio, urtò contro un terrapieno. Molti, quasi tutti i viaggiatori rimasero contusi; vi sono fra essi due feriti gravemente; un fuochista rimase ferito mortalmente. — E' stato segnalato al governo il ripetuto passaggio di una cannoniera francese davanti alle fortificazioni della Maddalena allo scopo di esaminarle. — Crispi ha chiamato al posto di direttore dell'ufficio della stampa Alfonso Martinucci Marescalchi. — L'editore Filiziani pubblicherà un nuovo giornale cattolico popolare l'*Ecco di Roma*.

Fascio estero.

Si ha da Amsterdam che ha avuto luogo uno scontro tra la polizia e i socialisti che si recavano al palazzo comunale. Vi furono diversi *feriti*. — Si ha da Berlino: « I giornali autorizzati comunicano che se mons. Ruffo Scilla, attualmente Nunzio a Monaco, sta per abbandonare quella Nunziatura, è unicamente per *motivi di salute*. Il clima di Monaco ha alquanto alterato la salute di mons. Nunzio. — Ritengonsi molto esagerate le notizie di Parigi circa le dimostrazioni che si preparano pel 2 dicembre. Temesi però che debba accadere qualche cosa di grave e di scandaloso.

TELEGRAMMI

Berlino 25 — Il principe Amedeo si recò a Charlottenburg e a Postdam per deporre corone sulle tombe di Guglielmo e di Federico.

Algeri 21 — La *Depeche Algerienne* pubblica un telegramma da Blidah, annunziante che parecchi operai abbandonarono i cantieri di Chiffa. Gli operai francesi unironsi agli operai spagnuoli per espellere gli italiani.

Roma 25. Elezione politica: Siacci ebbe voti 3832, Avellone 774. Ballottaggio

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 24 novembre 1888

Venezia	62	27	64	50	40	Napoli	35	60	18	77	56
Bari	57	79	32	27	62	Palermo	76	62	70	63	8
Firenze	14	32	46	21	48	Roma	90	6	16	70	76
Milano	51	61	81	45	43	Torino	25	23	29	4	1

NOTIZIE DI BORSA
26 novembre 1888

Rend. It. 5 0/0 god. 1 genn. 1889	da L. 98.07	a L. 98.10
id id. 1 luglio 1889	da L. 95.90	a L. 95.95
Rend. austr. in carta	da F. 81.85	a F. 82.05
id in argento	da F. 82.55	a F. 82.75
Fior. eff.	da L. 208.85	a L. 209.50
Banconote austr.	da L. 208.95	a L. 209.50

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 novemb. 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 ... vello del mare millim.	754.0	755.1	755.3
Umidità relativa	69	68	67
Stato del cielo	misto	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione ...	—	—	—
Vento { velocità chi. .	0	0	0
Termom. centigrado ..	5.2	4.7	0.7
Temperatura mass. 5.8 / » min. — 5.6	Temperatura all'aperto		minima —1.6

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.19 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	11 M.	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	6.30 D.	—	—
Cividale	ant. 8.31	10.20	—	—
	pom. 1.30	6.40	—	8.45
S. Giorgio di Nogaro	ant. 6.—	—	—	—
	pom. 3.48	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.56	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.05	—
Cormons	ant. 1.11	10.—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	10.09	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 5.40	9.60	—	—
	pom. 12.38	3.20	8.14	—
S. Giorgio di Nogaro	ant. 8.21	—	—	—
	pom. 6.09	—	—	—

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VINI CULTORI E FAMIGLIE
POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — L'**Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo **L. 2,50** bott. da litro **L. 1,25** bott. di 1{2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore**, Via Grazzano.

A grandi mali efficaci rimedi

è l'*efficace* anzi l'unico rimedio nella maggior parte delle malattie, è il

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 1.50 e 1. – la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace della dottrine di Hahneman, dopo seri studi e prove fatte su se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattì ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti; che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie do suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni !!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva adora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta anziosamente raccolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Ballocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **Antica Fonte di Pejo** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Ballocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell' Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell' Aqua del Ballocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell' Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: **C. BORGHETTI.**

NUOVE SPECIALITÀ

in deposito presso

l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*

UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica

Per preservare e conservare i VINI e centi da ogni malattia, conservarli inalterabili al trasporto ed ai viaggi di oltre mare. — Bottiglia per 300 litri L. 3.—

Agro-acido

Per convertire ogni sorta di VINO in ACETO conservarlo e purificarlo. — La dose per 250 litri L. 5.—

Berg-op-soam

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, imitante il VINO MOSCATO, imbottigliato spuma e zampilla come il vero VINO CHAMPAGNE. Il costo di una bottiglia di questo vino è minore di dieci centesimi.

Questo vino, avendo ottenuta l'approvazione generale per il suo gusto squisito e per essere economico, tonico, digestivo, lo raccomandano il grandissimo numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti che lo adottarono per il loro consumo giornaliero. — Il pacco coll' istruzione per farne 100 litri L. 3.—

Essenza di Cipro

per fabbricare con VINO ORDINARIO, o senza VINO, il VINO di CIPRO di una imitazione perfetta. — Il litro per 100 litri L. 10, il 1{2 litro lire 5,60.

Essenza di Moscato

ricercatissima per migliorare i VINI BIANCHI rimasti deboli (fiacchi) ai quali comunica il soave profumo di MOSCATO, e per fabbricare con *vino ordinario*, e senza *vino*, eccellente *vino moscato*. Il litro per 190 litri L. 10 1{2 litro L. 2.50.

Elixir cent'erbe

liquore igienico, anticolerico ed antinervoso. Stimola l' appetito e facilita la digestione. I benefici effetti di questo liquore sono immensi e molti che ne fecero e ne fanno uso possono attestarlo. La botti L. 2.

Polvere per muffa

Il *marcio, l'odore di muffa, fusto o botte*, sono tolti colla Polvere per muffa. — Dose per 250 litri L. 3.50

Preparazione

Per togliere i *difetti dei fusti*, bott. ecc. come l'acido, il marcio, l' odore di muffa, ecc. — Dose per fusti da 1 a 5 ettolitri L. 1.50; da 5 a 10 L. 2.50.

Polvere Alkermes

Per preparare un liquore eccellente e pari al tanto rinomato *Alkermes di Firenze*. — Pacco per 6 bottiglie da litro L. 2.50.

Polvere aromatica

Per fare il vero Fernet (uso Branca) Con questa polvere si può con tutta facilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglia, per nulla inferiore a quello preparato dai Fratelli Branca. — Dose per 5 litri L. 2.

Polvere aromatica

Per fare il vero VERMOUTH di Torino. Con questa polvere, preparata da valente chimico, chiunque può avere un eccellente ed economico Vermouth, semplice e chinato tanto con vino, con acqua e vino, che può star in confronto di quelli preparati dalle migliori fabbriche. — Dose per 8 litri L. 1.20, — per 25 litri chinato L. 3.50, - per 30 litri 2.50.

Polvere chiarificante Soave

Senza gusto e senza odore per chiarificare indistintamente ogni sorta di VINO, ACETO, RHUM e LIQUORI. — Dose per 5 ettolitri L. 1.50 — per 25 L. 6.

Polvere enantica

Composta con acini d' uva ed erbe fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4 — per 50 litri L. 2,20.

Polvere per la birra

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. — Dose per 25 litri L. 2.50

Quintessenza di vino

Colla quale, con 300 litri di vino bianco e rosso, come i vini Napolitani, Siciliani della Puglia ecc. od anche nostrani, ma piuttosto grossi, se ne fanno 550 di miglior qualità ed a metà prezzo; e con 150 litri, se ne fanno 275.

Questa preziosa Quintessenza, *composta esclusivamente* di fiori d'uva e d'olio di acini d'uva, *incapaci di nuocere alla salute, viene garantita per l'impiego cui è destinata, ed il vino ottenuto colla medesima, oltre di essere dei migliori per la tavola, si conserva inalterabile.* — La bottiglia per 550 litri L. 10, — per 275 litri L. 5,50.

Rancio dei vini

tanto apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5.

Succo di vino bianco vecchio

per aggiungere ad ogni sorta di *vino bianco ordinario* l' aroma ed il sapore dei *vini fini e vecchi*. — Bott. per 250 litri L. 10.

Wein Pulver

(o Champagne artificiale). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico, digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche, e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1.70, — per 100 L. 3.

Ogni bottiglia o scatola viene sempre accompagnata dalla relativa istruzione sul modo di servirsene.

Aggiungere 60 cent. per commissioni a mezzo dei pacchi postali.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano queste successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. — Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 8.50 colla fotografia, da cui trarre il timbro, all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

Acqua Meravigliosa

Barba e Capelli

Essa è più semplice ed il più sicuro dei rest. *...* alla capigliatura il primitivo e naturale suo colore.

Quest' acqua assolutamente priva di ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da fermi rinforza e li impedisce la caduta. Conserva, pure, fresca la pelle del capo e la preserva dalle forfore. — Coll' impiego di una bottiglia di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli del loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*. — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano».

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Vetro Solubile

Specialità per raccomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Ogni oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Agli amatori di cibi sani

Cioccolata del Vaticano

assolutamente pura e la migliore conosciuta.

Premiata all'esposizione Vaticana, Roma 1888.

FINA: per famiglie, Collegi, Ospedali, ecc. L. 3,80 al kil.
SOPRAFINA: Santè L. 5, — Vaniglia 5,50 »
FINISSIMA: Santè L. 8, — Vaniglia 8,50 »

Campioni GRATIS a richiesta

Dirigere domande e vaglia alla fabbrica Ercole Redaelli via G. Sirtori, (fuori P. Venezia) Milano — Deposito presso le principali drogherie del regno, — Brescia presso l'UFFICIO CENTRALE del **Cittadino.**

Tip. Patronato Udine